

# **Sergio Zavoli. Maestro di televisione, stile e linguaggio** di Massimo Emanuelli

Gammarò Edizioni, 2023 - Un maestro libero, serio, senza pregiudizi, che ha saputo dar voce a chiunque, dai ciclisti vincitori di tappe ai gregari ultimi in classifica a cui mai nessuno prima di Zavoli aveva pensato, ai politici, alle suore di clausura e ai terroristi.



**Teresa D'Aniello**

Publicato il 09-01-2024

MASSIMO EMANUELLI

SERGIO ZAVOLI



Maestro di televisione, stile e linguaggio

prefazione di Massimo De Luca



## **Sergio Zavoli. Maestro di televisione, stile e linguaggio**

Autore: Massimo Emanuelli

Genere: **Storie vere**

Categoria: **Saggistica**

Anno di pubblicazione: 2022

Scrivere di un giornalista come **Sergio Zavoli** non deve essere stato facile: uomo colto, perbene, onesto e di notevole intuito. **Massimo Emanuelli** ha raccolto i ricordi, le interviste, gli scritti e le testimonianze per realizzare un volume che ricordasse, a tre anni dalla morte, **un uomo che ha creato e cambiato la televisione**.

Una televisione che produceva programmi culturali per un dovere istituzionale di servizio pubblico, e che sembra essere stato dimenticato. Massimo Emanuelli, docente e speaker radiofonico, da oltre trent'anni anni conduce la trasmissione radiofonica *"L'angolo della scuola"*, da dieci anni conduce anche la trasmissione *"Stile italiano, la storia della canzone italiana raccontata dai suoi protagonisti"*.

I suoi documentari e le sue inchieste, scrive l'autore nell'introduzione al saggio **Sergio Zavoli. Maestro di televisione, stile e linguaggio** (Gammarò edizioni, 2023), hanno raccontato la storia e la cronaca del nostro Paese, lo sport e il costume ed hanno cambiato lo sguardo degli italiani sul terrorismo, la scuola, la malattia mentale, sul fascismo e sulla democrazia.

Il linguaggio di Zavoli era inconfondibile, di un giornalista poeta con i suoi viaggi straordinari intorno agli uomini e alle donne. Ha lasciato nella storia di questo Paese, la sua storia, una lunga vita complessa e ricchissima, con i reportages, servizi e interviste dal *Viaggio intorno all'uomo*, alla *Nascita di una dittatura*, fino a *La notte della Repubblica*.

Un giornalista puntiglioso, preciso, scrive Massimo De Luca, a tratti maniacale quando era alle prese con la sciatteria lessicale nelle lunghe riunioni di redazione della radio: individuava gli spunti per gli approfondimenti e la qualità della scrittura radiofonica. Per il suo rigore intellettuale venne definito da Indro Montanelli *"il principe del giornalismo televisivo"*, artefice della radio ai suoi inizi e poi della televisione, *socialista di Dio*, è stato considerato da tutti un divulgatore eccellente.

*Un uomo che ha fatto della comunicazione la sua azione e della voce la sua firma.*

Un maestro libero, serio, senza pregiudizi, che ha saputo dar voce a chiunque, dai ciclisti vincitori di tappe ai gregari ultimi in classifica a cui mai nessuno prima di Zavoli aveva mai pensato, ai politici, alle suore di clausura ed ai terroristi.

La sua generazione, quella del 1923, nacque insieme al fascismo e lo studente Zavoli crebbe con gli insegnanti in divisa che lodavano il Duce. Quando scoppiò la guerra, disertò la chiamata alle armi della Repubblica Sociale, si rifugiò in Umbria iniziando a fare il correttore di bozze e successivamente il giornalista. Vittorio Veltroni, che stava mettendo insieme la redazione giornalistica delle radiocronache, lo volle a Radio Rai ed ebbe così inizio la sua eccezionale carriera.

A quel tempo in Rai lavoravano intellettuali del calibro di Carlo Emidio Gadda, Leone Piccioni.

*Ho fatto il mestiere di chiedere, io tendevo a chiedere cose che spesso le persone interessate non sapevano raccontare. Un grande nutrimento la parola... ecco perché bisogna avere rispetto dell'altro.*

I reportages di Zavoli sono ancora oggi oggetti di studio come il documentario *Il castello di celluloido*, dedicato al cinema con interviste ad Antonioni, Fellini, Carlo Ponti. Con Enzo Biagi direttore del telegiornale del secondo canale sarà inviato speciale e avrà al suo fianco Brando Giordani, Giorgio Bocca, Oreste Del Buono. Sarà l'inviato per Tv7, per il Festival di Sanremo con la tragedia di Tenco; in Belice per il terremoto, fino in Cecoslovacchia invasa dai russi. I suoi programmi che più amo ricordare sono legati a mio padre, di fede socialista fin da ragazzo, *Nascita di una dittatura* nel 1971, la storia *come terreno d'indagine*, con Sandro Pertini che aprì la prima puntata, e poi negli anni a seguire *La notte delle Repubblica*.

Gli uomini armati degli anni di piombo per la prima volta avevano avuto parola sul periodo più buio della memoria collettiva e individuale: Zavoli seppe con professionalità e garbo raccontare la sconfitta del partito armato.

L'indimenticabile Edmondo Berselli scrisse di lui come di un giornalista che aveva sempre iscritto la cronaca in un contesto: storico, politico e, in fondo, morale.

Grande giornalista e mai padre apprensivo o asfissiante lo ricorda così la figlia, un poeta della realtà con

nel cuore la frase indelebile di **Lev Tolstoj**:

*Non fare niente che sia contrario all'amore.*

---

© Riproduzione riservata SoloLibri.net

Articolo originale pubblicato su Sololibri.net qui: **Sergio Zavoli. Maestro di televisione, stile e linguaggio**

[[{0minirezo}oui)